

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Manda il Tuo Spirito,
Signore,
nei nostri cuori,
affinché,
ascoltando le vicende
delle donne della Scrittura,
possiamo riconoscere
il Tuo amore per noi.
Guidati dalla loro sapienza,
dal loro amore e dalla loro forza,
giungeremo anche noi
allo splendore del Tuo Regno
per essere con Te
e con loro
per la vita eterna.
Amen.



LA REGINA NE FU MOLTO ANGUSTIATA

Dal Libro di Ester (Est 4,1-8)

¹Quando Mardocheo seppe quello che era accaduto, si stracciò le vesti, si coprì di sacco e di cenere e uscì in mezzo alla città, emettendo alte e amare grida; ²giunse fin davanti alla porta del re, poiché a nessuno che fosse coperto di sacco era permesso entrare per la porta del re. ³In ogni provincia, dovunque venissero promulgati l'ordine e l'editto del re, ci fu grande desolazione fra i Giudei: digiuno, pianto, lutto e a molti facevano da letto il sacco e la cenere. ⁴Le ancelle di Ester e i suoi eunuchi vennero a riferire la cosa e la regina ne fu molto angustata; mandò vesti a Mardocheo, perché se le mettesse e si togliesse di dosso il sacco, ma egli non le accettò. ⁵Allora Ester chiamò Atac, uno degli eunuchi che il re aveva messo al suo servizio, e lo incaricò di andare da Mardocheo per domandare che cosa era avvenuto e perché si comportasse così. ⁶Atac si recò da Mardocheo sulla piazza della città, davanti alla porta del re. ⁷Mardocheo gli narrò quello che gli era accaduto e gli indicò la somma di denaro che Aman aveva promesso di versare al tesoro reale per far distruggere i Giudei; ⁸gli diede anche una copia dell'editto promulgato a Susa per il loro sterminio, perché lo mostrasse a Ester, la informasse di tutto e le ordinasse di presentarsi al re, per chiedergli grazia e per intercedere in favore del suo popolo.

Il cap. 3 si concludeva con l'immagine contrapposta dei festeggiamenti nel palazzo regale (da parte di Assuero ed Aman) e del turbamento della cittadella di Susa. Ora l'attenzione si sposta sulla reazione di Mardocheo. [1] Quando Mardocheo sepp: **וּמְרֹדֳכָי יָדַע אֶת-כְּלֵאֲשֶׁר נַעֲשָׂה** [umordokhay yada' et kol 'asher na'asah]. Ovviamente con l'annuncio pubblico del decreto del re, anche Mardocheo viene a sapere il progetto di genocidio voluto da Aman. Possiamo immaginare che Mardocheo, visto il suo ruolo all'interno del palazzo, possedesse informazioni più dirette e precise: il riferimento alla somma di denaro del v.7 lascia intendere proprio questo. **Si stracciò le vesti:** **וַיִּקְרַע מְרֹדֳכָי אֶת-בְּגָדָיו וַיִּלְבַּשׁ** [wayiqra' mordokhay et begadaw wayilbash saq wa'efer]. La reazione di Mardocheo è tipica di chi è in lutto: strappare i vestiti, vestire di sacco e cenere. Al v. 3 questi segni saranno riferiti a tutti i giudei, lasciando quasi intendere un ruolo di guida da parte di Mardocheo in questo. Questo genere di manifestazioni non sono rare nella Bibbia, spesso riferite a grandi drammi "nazionali". Normalmente questi hanno anche un aspetto di supplica verso Dio, anche se qui non se ne fa menzione. **In mezzo alla città:** **וַיֵּצֵא בְּתוֹךְ הָעִיר** [weyetze' betokh ha'yr]. La lamentazione di Mardocheo non ha carattere privato, ma pienamente pubblico, tanto che avviene nel mezzo della città. Forse l'intento di Mardocheo è fin da subito che anche la regina Ester sia informata della cosa. **Alte e amare grida:** **וַיִּזְעַק וַיַּעֲקֶה גְדֻלָּה וּמְרָה** [wayiz'aq ze'aqah gdolah umarah]. Oltre ai vestiti, il lutto di Mardocheo si manifesta anche attraverso queste grida di dolore e di supplica. Con grande poesia sono descritte non solo come grandi, ma anche come **umarah** ["ed amara"], ad indicare il profondo dolore. [2] **Fin davanti alla porta del re:** **וַיָּבֹאוּ עַד לִפְנֵי שַׁעַר-הַמֶּלֶךְ** [wayavo' ad lifne sha'ar hamelekh]. Mardocheo si reca anche alla porta del re, luogo dove svolge la sua funzione. Tutta la sua vita, anche quella lavorativa, è segnata dal lutto. Questo avvicinarsi di Mardocheo al palazzo, renderà poi possibile che la notizia giunga fino ad Ester. **Coperto di sacco:** **כִּי אֵין לְבֹאוּ אֶל-שַׁעַר הַמֶּלֶךְ בְּלְבוּשׁ שֵׁק** [ky 'en lavo' et sha'ar hamelekh bilvush saq]. Mardocheo non può entrare nel territorio del palazzo, perché le norme prevedono un vestito consono per coloro che superano questa soglia. Ancora una volta viene messo in contrasto il lusso estremo del palazzo reale con la drammatica situazione di Mardocheo e dei giudei. [3] **In ogni provincia:** **וּבְכָל-מְדִינָה וּמְדִינָה מְקוֹם אֲשֶׁר דָּבַר-הַמֶּלֶךְ וַדְּתוּ מִגֵּיעַ** [uwkhol medynah umedynah meqom 'asher dvar hamelekh wedato magya']. Lo sguardo ora si amplia ad ogni provincia del regno. Le reazioni sono come quelle di Mardocheo, in ogni luogo dove arriva l'ordine e l'editto di Assuero. **Grande desolazione:** **וַיִּזְעַק וַיַּעֲקֶה גְדֻלָּה וּמְרָה** [weyagdu lah wetitkhalkhal hamalkah me'od]. Ovunque i Giudei vivono questo **gadol** ["dolor, lutto"]. **Digiuno, pianto, lutto:** **וַיִּצְעַק וַיִּצַע לְרַבִּים** [wetzom uvekhy umisped saq wa'efer yutza' larabym]. Ancora una volta ci vengono descritti gli usi tipici del lutto e della disperazione: innanzitutto si parla di **wetzom** ["e digiuno"], segno di dolore, ma anche di supplica; inoltre c'è pianto, ma anche vero e proprio lutto **umisped**, quasi in un anticipo della sofferenza per le morti che verranno. Infine, come Mardocheo che veste sacco e cenere, viene riportata qui l'usanza di molti di giacere su di un letto di sacco e cenere. [4] **Le ancelle di Ester:** **וַתְּבוֹאֵינָה וְתַבֹּאֵינָה** [watavo'eynah K/wetavo'nah Q na'arot 'ester wesyseytha]. Dopo aver visto quanto accade in tutto il regno, l'attenzione si sposta sul palazzo reale, dove nessuna notizia è giunta. L'azione di Mardocheo, anche se non compresa nel suo significato, diviene di pubblico dominio tra i servitori della regina. Ester non ha alcun contatto con l'esterno, se non attraverso i suoi servitori, che evidentemente la informano di quanto succede. **Ne fu molto angustata:** **וַתִּתְחַלְחַל הַמֶּלֶכָה מְאֹד** [weyagydu lah wetitkhalkhal hamalkah me'od]. Il verbo **chyl** indica un forte movimento fisico, che può essere sia di gioia che di dolore. Qui è chiaro che Ester trema per la preoccupazione e forse anche per l'incomprensione di quanto avviene. Le sole informazioni che Ester possiede riguardano l'aspetto esteriore di Mardocheo e dunque la regina nulla sa del motivo di tale comportamento. **Mandò vesti a Mardocheo:** **וַתִּשְׁלַח בְּגָדִים לְהַלְבִּישׁ אֹתוֹ** [watislakh begadym lehalbysh 'et mordokhay ulehasyr saqo me'alaw]. La prima reazione di Ester è quella di inviare vestiti a Mardocheo: non è chiaro il significato di questo gesto. Forse è un modo di invitarlo ad entrare nel palazzo per poter parlare o forse semplicemente è un invito a terminare l'imbarazzante "sceneggiata". **Non le accettò:** **וְלֹא קִיְבַל** [welo' qibel]. Il rifiuto da parte di Mardocheo indica la ragione più profonda del suo gesto. Si tratta di un invito ad Ester ad interessarsi per quanto accade e ad agire di conseguenza. [5] **Ester chiamò Atac:** **וַתִּקְרָא אֶתְחָר** [watiqra' ester lahatakh misaryse hamelekh 'asher he'emyd le-

faneyha]. Di fronte al rifiuto di Mardocheo, Ester comprende che deve esserci una ragione valida al suo comportamento e per questo cerca di entrare in contatto con lui. Per fare ciò, Ester è costretta ad usare un funzionario regale, cosa sottolineata dalla precisazione che costui le era stato messo a disposizione dal re. Come per gli altri nomi, anche per Atac non è chiara l'etimologia: alcuni fanno risalire ad un termine avestico con il significato di "il buono", altri ad un termine persiano "colui che corre". La trad. ebr. ha invece identificato questo eunuco con Daniele. **Per domandare cosa era avvenuto:** וַתְּצַוְהוּ עַל־מְרֹדְכָי לְרַעַת מַדְּחָה וְעַל־מַה־זֶּה: [wateetzawehu 'al mordokhay lada'at ma zeh we'al mah zeh "e gli ordinò [di rivolgersi] a Mardocheo per sapere cosa questo e al cosa questo]. L'ordine della regina è di informarsi riguardo lo stato e le azioni di Mardocheo. Ester ha chiaramente compreso l'importanza di quanto avviene e desidera esserne resa partecipe. [6] **Si recò da Mardocheo:** וַיֵּצֵא הַתֵּד אֶל־מְרֹדְכָי אֶל־רְחֹב הָעִיר [wayetze' hatakh 'el mordokhay 'el rekhov ha'yr]. Atac obbedisce all'ordine della regina e si reca da Mardocheo. Questo si trova ancora in un luogo pubblico, segno del proseguire del suo gesto di lamentazione. **Davanti alla porta del re:** אֲשֶׁר לְפָנֵי שַׁעַר־: [asher lifne sha'ar hamelekh]. Nonostante la vicinanza fisica tra Ester e Mardocheo (dentro e fuori del palazzo regale), i due possono comunicare esclusivamente attraverso l'aiuto di Atac. [7] **Gli narrò quello che era accaduto:** וַיַּגִּד־לּוֹ מְרֹדְכָי אֵת כָּל־אֲשֶׁר קָרָהוּ [wayaged lo mordokhay 'et kol 'asher qarahu]. Mardocheo risponde alla richiesta di Ester, informando Atac innanzitutto di quanto accaduto a lui קָרָהוּ [qarahu "accadde a lui"] e di conseguenza quanto riguarda tutti i Giudei. **La somma di denaro:** וְאֵתוּ פְּרִשַׁת הַכֶּסֶף אֲשֶׁר אָמַר הַמֶּן לְשָׂקוֹל עַל־גִּנְזֵי הַמִּלְכָּה [we'et parashat hakesef 'asher 'amar haman lishqol 'al ginze hamelekh]. Mardocheo sottolinea in particolare la questione del denaro promesso da Aman per le casse imperiali; si tratta di una informazione non contenuta nell'editto, probabilmente conosciuta da Mardocheo per la sua vicinanza alla vita del palazzo. Ester farà uso di questa informazione nel suo discorso ad Assuero (7,4). Il termine פְּרִשַׁת הַכֶּסֶף [parashat hakesef] può essere interpretato come "il fatto del denaro" oppure come "la somma precisa di denaro". **Per far distruggere i Giudei:** (בַּיְהוּדִים) [לְאַבְדָּם:] [bayehudyyim K/ bayehudym Q le'avdam]. Al termine del versetto viene specificato con forza il centro della questione: l'eliminazione di tutti i Giudei. Questa è la notizia principale che deve essere portata ad Ester. [8] **Copia dell'editto:** וְאֵת־ פַּתְשֵׁגֶן כְּתַב־הַדָּת אֲשֶׁר־נָתַן בְּשׁוֹשָׁן לְהַשְׁמִידֵם נָתַן לּוֹ לְהִרְאוֹת אֶת־אֶסְתֵּר [we'et patshegen ktav hadat 'asher nitan beshushan lehashmydam natan lo lehar'ot 'et 'ester]. Come prova di quanto raccontato, Mardocheo fornisce ad Atac anche una copia dell'editto di distruzione. Questo dovrà essere mostrato ad Ester, affinché possa rendersi conto con i propri occhi di quanto accade all'esterno del palazzo. Il fatto che l'editto debba essere mostrato ad Ester e non letto, ci lascia intuire che fosse normale il fatto che Ester sapesse leggere. **La informasse di tutto:** וְלִהְיִיר לָהּ [ulehagyd lah]. La seconda cosa che Atac deve fare, dopo aver mostrato l'editto, è il raccontare tutto quanto avviene all'esterno del palazzo. **Le ordinasse:** וּלְצַוֹת עָלֶיהָ [uletzawot 'aleyah]. Dopo aver mostrato ed informato, ora arriva anche l'ordine. Così come in precedenza Mardocheo aveva ordinato ad Ester di non dire nulla del suo popolo, ora, invece, le ordina di provvedere alla salvezza di esso. **Presentarsi al re:** לְבוֹא אֶל־הַמֶּלֶךְ [lavo' 'el hamelekh]. Tre sono le cose ordinate ad Ester: la prima è di presentarsi al re, cosa, che come si vedrà in seguito, non è facile ed immediata. **Chiedergli grazia:** לְהִתְחַנֵּן־לוֹ [lehithkhanen lo]. Seconda cosa è la supplica: Ester dovrà attivamente chiedere al re la grazia per i Giudei. **Intercedere:** וּלְבַקֵּשׁ מִלְּפָנָיו עַל־עַמּוּהָ [ulevaqesh milefanaw 'al 'amah]. Infine Ester dovrà "chiedere davanti al lui per il suo popolo", quindi chiedere grazia, affinché i Giudei non vengano distrutti. La sottolineatura עַמּוּהָ [amah "il popolo di lei"] indica un cambio netto di atteggiamento: non solo Ester può rivelare di appartenere al popolo dei Giudei, ma deve implorare per la salvezza di questo suo popolo.

Signore,
 Dio di misericordia,
 guarda alle sofferenze
 dell'umanità
 e donale la Tua pace
 e la Tua giustizia.
 Amen